

→ **Blocco a Ventimiglia** per i convogli, compreso quello organizzato dalle associazioni antirazziste
→ **Occupati i binari** ore di tensione poi la mediazione: i migranti ospitati nel centro. Ripreso il traffico

La Francia ferma i treni per respingere i tunisini

Foto di Luca Zennaro/Ansa



I manifestanti occupano i binari della stazione di Ventimiglia dopo il blocco dei treni per la Francia

Centri sociali e associazioni antirazziste italiane e francesi si erano date appuntamento a Ventimiglia per "scortare" oltre la frontiera i tunisini. Ma Parigi ha deciso di chiudere il traffico ferroviario per ore per respingerli.

PAOLO ODELLO

VENTIMIGLIA
p.odello@libero.it

Alla fine la Francia ha deciso di mostrare i muscoli per fermare la manifestazione organizzata dal coordinamento antirazzista, i centri sociali e le associazioni francesi e italiane per accompagnare oltre la frontiera i tunisini a cui il governo italiano ha concesso il permesso di soggiorno temporaneo. Il "Treno della dignità" si ferma a Ventimi-

glia e non può ripartire. La notizia degli agenti antisommossa, la Compagnie Republican de Sécurité, che già sono schierati al valico di Ponte San Ludovico comincia a circolare. E agenti e mezzi della Crs, finestrini rinforzati da grate e respingenti già montati. Tutta la forza muscolare della polizia francese è dislocata alla frontiera.

MANIFESTANTI IN PULLMAN

Sul piazzale davanti alla stazione di Ventimiglia ci sono già un centinaio di militanti arrivati in città a bordo di due pullman. Uno è veneto, arriva da Padova, l'altro dall'Emilia. Raggruppati, intorno alla fontana che da settimane segna il punto d'incontro per i tunisini approdati a Ventimiglia, un centinaio di migranti. Hanno annunciato una conferenza

stampata. Ma tutto salta, l'altoparlante ha appena annunciato che «il treno regionale in partenza alle 12 e 46 e diretto a Grasse è stato soppresso, ci scusiamo per il disagio». «La Francia ha voluto mostrare con i muscoli che cosa sono veramente le frontiere dell'Europa» urlano al megafono. Qualcuno corre dentro la stazione, «è vero hanno bloccato treni e frontiere» dicono di ritorno sul piazzale. Sul tabellone luminoso degli arrivi e partenze una lunga teoria di convogli soppressi. Cancellati dalla decisione francese. Che arriva al termine di una mattinata tranquilla.

MATTINATA TRANQUILLA

Dalle 5 e 47, orario di partenza del primo treno diretto a San Raphael, una decina di tunisini ha già attraversato senza problemi la frontiera

SOLIDARIETÀ EUROPEA

La Romania pronta ad aiutare: «Da noi circa 200 migranti»

Alle richieste d'aiuto che l'Italia ha più volte formulato in Europa sulla questione relativa ai circa 20 mila tunisini sbarcati a Lampedusa dall'inizio dell'anno, una prima risposta arriva dal Bucarest. La Romania, infatti, si è detta pronta ad accogliere circa 200 migranti tunisini provenienti dall'Italia, venendo così incontro alle richieste di aiuto formulate da Roma. Bucarest, ha detto il presidente Traian Basescu, ha informato della decisione il presidente del Consiglio italiano. «Berlusconi ha chiesto aiuto all'Europa, e questa è la reazione della Romania», ha aggiunto Basescu durante una conferenza stampa. «Berlusconi ha lanciato un appello all'insieme dell'Unione europea e questa - ha aggiunto - è la risposta della Romania», ha spiegato il presidente romeno. Basescu ha anche precisato che la Romania è in grado di accogliere in totale 430 richiedenti asilo in cinque centri regionali, di cui uno all'aeroporto di Bucarest-Otopeni.

ferroviaria. Arrivare fino a Nizza per poi cercare una qualche coincidenza per Marsiglia, è stato anche troppo facile. Nessun controllo, nessun gendarme. Neppure la visita del controllore. Come nel tardo pomeriggio di sabato, tutto sembra tranquillo. Spariti gli agenti della Crs. Tutto tranquillo, anche i sei agenti della Gendarmerie di pattuglia all'interno dello scalo ferroviario di Nice Ville non hanno mostrato nessun particolare interesse. È domenica per tutti. Anzi, lo era. Soltanto un'ora prima due gruppi di profughi con in bella vista il «titolo di viaggio», avevano tranquillamente preso posto negli scompartimenti dell'ultimo treno diretto a Grasse. Ma quando il "Treno della dignità" partito da Genova, scarica il proprio carico di passeggeri, una quaranti-